



Prav -
333476

10/08/2013

Per nuovo

10/8/2013

Segretariato Generale
Responsabile Segreteria Operativa
(Jacopo Sco)



Al Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti

All'Assessore alle Infrastrutture,
Politiche Abitative e Ambiente
Fabio Refrigeri

Al Segretariato Generale
Dr Andrea Tardiola

Al Direttore Regionale Risorse Umane e
Sistemi Informativi
Dr Alessandro Bacci

Al Direttore Regionale Infrastrutture,
Ambiente e Politiche Abitative
Dr Raniero Vincenzo De Filippis

Ente Regionale Roma Natura
Direttore f.f.
Dr Giulio Fancello

LORO SEDI

Oggetto: armamento del personale del servizio di vigilanza delle Aree Naturali Protette della Regione Lazio.

Prendiamo atto con notevole disappunto dell'iniziativa che i responsabili della gestione dell'Ente Regionale Roma Natura si sono affrettati ad assumere, disponendo inopinatamente l'armamento del personale di vigilanza delle Aree Naturali Protette della Regione Lazio.

Tale singolare "corsa all'armamento", oltre che arbitraria, rappresenta a nostro avviso un segnale politico inopportuno rispetto al perseguimento dei valori che rifuggono dall'uso della violenza e delle armi e rispetto alle scelte politiche delle precedenti Giunte, che si sono mantenute saggiamente lontane dal ricorso alla dotazione di armi ai dipendenti, se non altro, per il carico di responsabilità e per il relativo pericolo che ne deriva al personale ed ai cittadini.

USB Pubblico Impiego – Regioni e Autonomie Locali

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 - fax 06/7628233 - <http://entilocali.usb.it> - e.mail entilocali@usb.it



Risulta altresì di dubbia legittimità l'interpretazione della fonte normativa citata sulla Determinazione Dirigenziale n.124 del 30/07/2013 di reperimento delle armi, nella quale si cita il regolamento di organizzazione delle Aree Naturali Protette n.32 del 28 luglio 2006, sul quale però si riscontra una palese forzatura del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 marzo 1987 n.145, che tratta esclusivamente *"le modalità di armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza"* e non già del personale addetto al servizio di vigilanza delle Aree Naturali Protette regionali che, oltre a non essere destinatario del suddetto decreto ministeriale, risulta in possesso solo del riconoscimento della qualifica di **Agente ausiliario** di Pubblica Sicurezza, come peraltro contraddittoriamente specificato anche nello stesso allegato "A/2" del suddetto regolamento regionale.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, risulta inequivocabile che l'armamento del personale regionale in servizio di vigilanza presso le Aree Naturali Protette della Regione Lazio, oltre a non rivestire nemmeno lontanamente il carattere dell'obbligatorietà, non viene previsto da alcuna normativa vigente, se non da una palese forzatura interpretativa presente sul regolamento per l'organizzazione interna delle Aree Naturali Protette n.32 del 28 luglio 2006.

Invitiamo fermamente pertanto le SS.LL., ognuno per la propria competenza, a mettere in atto con ogni doverosa sollecitudine i provvedimenti necessari a **revocare tempestivamente gli atti amministrativi che dispongono l'armamento del personale regionale in servizio di vigilanza presso le Aree naturali Protette della Regione Lazio, considerata l'inopportunità politica del provvedimento che per giunta non è supportato da alcuna valida motivazione legittima e sufficiente a sottoporre i lavoratori regionali ai rischi correlati alla detenzione ed all'uso delle armi.**

Roma, 10/09/2013

Il coordinatore USB P.I. Regione Lazio
Domenico Farina

USB Pubblico Impiego – Regioni e Autonomie Locali

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 - fax 06/7628233 - <http://entilocali.usb.it> - e.mail entilocali@usb.it